ISTITUTO *SAN PAOLO* DI ROMA

ALLEGATO AL REGOLAMENTO D'ISTITUTO: Uso di social network e messaggistica in ambito scolastico.

Questo Istituto negli ultimi anni ha dedicato particolare attenzione all' educazione dei ragazzi nell'uso consapevole degli strumenti informatici e degli ambienti di comunicazione on line, sicuro di interpretare anche le esigenze educative delle famiglie.

Purtroppo alcuni episodi, più e meno recenti, dimostrano che l'intento educativo non ha raggiunto ancora pienamente l'effetto desiderato.

La maggior parte dei comportamenti scorretti vengono messi in atto al di fuori della scuola, ma non si escludono occasioni favorevoli anche all' interno dell'Istituto stesso, nonostante il Regolamento scolastico in vigore preveda il divieto dell'uso a scuola di qualsiasi tipo di dispositivo informatico personale e sanzioni per i trasgressori.

Il nostro Istituto continuerà a proporre iniziative educative ed informative in materia, estendendole anche ai genitori; ritiene tuttavia che si debbano mettere in atto anche misure preventive di controllo, di autocontrollo e responsabilizzazione da parte dei genitori .

Mettere in mano a bambini uno strumento come lo smartphone che consente l'accesso libero ed indiscriminato ad Internet può essere molto controproducente, soprattutto se non sottoposto a regole ed al controllo costante di un adulto.

Pochi lo sanno, ma tutti i nostri alunni del primo ciclo usano WhatsApp illegittimamente. I Termini di servizio indicano chiaramente che esso *"non è pensato per minori di 16 anni"*. Lo stesso dicasi di Facebook e di altri Social network .

Gli effetti devastanti di un cattivo uso dei Social sono quotidianamente oggetto delle notizie di cronaca: insulti, video e le foto imbarazzanti o lesive della dignità personale che, moltiplicati all'interno dei gruppi, provocano danni di cui gli autori troppo spesso non si rendono conto ma che danno luogo a responsabilità civili e penali .

La comunità educante non può accettare a cuor leggero un accesso senza controllo ad Internet per i contenuti a cui i nostri allievi sono esposti (violenza, pornografia, video macabri, ecc) in un delicato momento di sviluppo psicologico ed affettivo in cui essi si trovano.

Quindi si richiede a tutti i genitori, oltre alla vigilanza attenta affinché gli allievi non portino a scuola il cellulare o il tablet, di stabilire regole con i propri figli per disciplinare le attività in rete controllando regolarmente i loro dispositivi.

Ai docenti si chiede di riflettere attentamente sull'opportunità di accettare l'amicizia su Facebook dei propri alunni (minorenni) o di condividere chat e servizi di messaggistica con gli stessi, sia per le implicazioni di carattere giuridico che, soprattutto, pedagogico. I ragazzi non cercano in noi degli amici ma prima di tutto dei punti di riferimento autorevoli e se ci relazioniamo all'interno dei social mettendoci sullo stesso piano dei ragazzi ed adottando le stesse modalità comunicative questo può avere un effetto destabilizzante dei rispettivi ruoli che non giova al rapporto educativo.

Ricordiamo a chi obiettasse che tali strumenti costituiscono un valido aiuto per una comunicazione tempestiva, che i registri on-line attualmente in uso sono rapidi ed esaustivi. Non è più necessario ricorrere alle chat per avere i compiti da svolgere o informazioni sulla scuola.

Infine è opportuno dedicare un'ultima riflessione sulle chat di classe dei genitori. Come già scritto, l'abitudine di richiedere in chat i compiti andrebbe evitata, sia perché è possibile consultare le lezioni sul registro on line, sia perché produce una deresponsabilizzazione degli alunni, che devono imparare a farsi carico dei propri doveri scolastici, primo tra tutti l'ascoltare l'insegnante e segnare su diario i compiti assegnati. Pertanto **non esistono motivi "scolastici" per far parte di una chat dei genitori**.

E' inoltre importante ricordare che in nessun modo la chat può sostituire una comunicazione ufficiale che verrà sempre resa tramite i canali istituzionali, per cui si invitano tutti i genitori a non considerare attendibili le informazioni riportate nelle chat.

Confidando nella vostra preziosa collaborazione, porgiamo i più cordiali saluti.

Il Collegio Docenti